

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208831
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0100208831
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dalmatica
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ tessitura a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	seta/ lampasso
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	106
MISL - Larghezza	140
MISV - Varie	altezza gallone colonna 1.8/ altezza gallone orlo 1/ altezza nastri I-II dalmatica 1.8/ altezza nastri II dalmatica 2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è molto consunto, con cadute delle trame supplementari, strappi e lacerazioni; la fodera è consuna e abrasa, con rammendi; i nastri sono frutto di rifacimenti moderni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Le dalmatiche sono confezionate con almeno dodici frammenti di lampasso e sono foderate con almeno otto frammenti di taffetas rosso. Sul manufatto sono applicati galloni in oro filato, lamellare e seta ecru: quello più alto è decorato con un motivo a rombi concentrici, delimita le colonne, le tabelle, rifinisce lo scollo e le maniche, quello più sottile borda l'orlo della veste e delle maniche. I nastri posti sulle spalle e sui fianchi della prima dalmatica e sulle spalle della seconda, sono in tela di cotone verde; quelli posti sui fianchi della seconda sono in tela di cotone verde prato
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fin dal XVII secolo la composizione "a rete" è stata particolarmente apprezzata e ricercata per la confezione di paramenti liturgici (sulla diffusione di tale tipologia si veda P. Marabelli, La fortuna della tipologia disegnativa "a rete", in T. Boccherini, P. Marabelli, "Sopra ogni sorte di drapperia...". Tipologie decorative e tecniche tessili nella produzione fiorentina del Cinquecento e Seicento, catalogo della mostra, Firenze 1993, pp. 29-36). Rispetto, però, ai tessuti realizzati per l'abbigliamento civile, le stoffe per la Chiesa avevano un'evoluzione molto più lenta e lo stesso decoro poteva essere ripetuto invariato non solo per decenni ma anche per secoli: la composizione appare avvicinabile quelle datate alla prima metà del Seicento (si rimanda all'ampio repertorio pubblicato da A. M. Colombo, I damaschi tra Cinquecento e Seicento: un'indagine territoriale, in P. Venturoli (a cura di), I tessili nell'età di Carlo Bascapé vescovo di Novara (1593-1615), catalogo della mostra, Novara 1994, pp. 54-75),

NSC - Notizie storico-critiche

mentre sembra essere più antica rispetto a testimonianze datate alla seconda metà del secolo (R. Orsi Landini, I paramenti sacri della Cappella Palatina di Palazzo Pitti, Firenze 1988, pp. 93-94, scheda n. 44; G. Cantelli (a cura di), Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina, catalogo della mostra di Vicenza, Catania 2000, pp. 390-391, scheda n. 21 di R. Civiletto) che vennero prodotte per tutto il secolo, per poi evolversi in forme più leggere ed eleganti (si rimanda a L. Fornasari (a cura di), Il Seicento in Casentino. Dalla Controriforma al Tardo Barocco, catalogo della mostra di Poppi, Firenze 2001, pp. 244-245, scheda n. 17 di M. C. Castelli; B. Markowsky, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, pp. 283, scheda n. 457; M. King e D. King, European Textiles in the Keir Collection 400 BC to 1800 AD, Londra-Boston 1990, pp. 212-214, 217, scheda n. 161-163, 166; T. Boccherini, Evoluzione tecnico-grafica di una tipologia tessile del Settecento, in "Kermes", 1990, n. 7, pp. 41-43). Si segnala che nel Convento di Morgex, in Valle d'Aosta e nella chiesa di S. Giulio, sull'isola omonima del lago d'Orta sono conservati parati confezionati con un tessuto molto vicino a quello del parato di Mondovì, E. Brunod, Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. III. Diocesi e comune di Aosta, Aosta 1981, p. 218, fig. 161; Laboratorio restauro tessili abbazia "Mater Ecclesiae", Alcuni manufatti di particolare importanza, in San Giulio e la sua isola nel XVI centenario di San Giulio, Novara 2000, pp. 235-236), quest'ultimo tessuto è datato fra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento ed è ascritto ad ambito milanese; si segnala che una composizione molto simile, ma eseguita in velluto, è pubblicata da B. Taricco (a cura di), Arte sacra a Cherasco. Devozione, committenze e artigianato artistico tra Seicento e Otrtocento, catalogo della mostra di Cherasco, Peveragno 2000, pp. 44-45, scheda n. 39. Si data il tessuto, con il quale, nella variante viola, è stato eseguito un altro parato, alla prima metà del Seicento e lo si attribuisce ad manifattura italiana. L'insieme liturgico potrebbe essere identificato nel "Terzario compito di (...) stoffa molto antica in seta lavorata in oro, guarnito di galloni a lama d'oro stoffa con fondo verde, foderata di moella color cremisi in mediocre stato ed usato assai" menzionato nell'inventario "degli utensili, vasi, vesti, ed altri arredisacri della Chiesa Cattedrale, e delle Compagnie in essa erette fatto in giugno 1845" (Mondovì, Archivio del Capitolo della Cattedrale, f. 16).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 227484

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)